

# Franceschini lancia il "patto delle opposizioni"

*"E il Pd chiama i mille talenti italiani". Fioroni attacca Marini: lupo che non morde più*

ROMA — «Il Pd deve aprirsi, perché è sotto i nostri occhi che la fascia dei cosiddetti "aggiunti" si è ristretta, rischiamo di tornare alla vecchia somma di Ds e Margherita». Dario Franceschini lo dice a margine del seminario di Cortona. Lì, quarto appuntamento di Areadem — quella che una volta era la minoranza e che oggi fa asse con Bersani — il cattolico democratico Franceschini pone il problema. Offre un paio di proposte. La prima è quella di «un'assemblea dei mille talenti italiani», ovvero «una chiamata» della società civile, di intellettuali, insegnanti, ricercatori, economisti, imprenditori, sindacalisti, artisti, terzo settore: «Per ottenere

idee e suggerimenti». I Democratici insomma in ascolto: aprano porte e finestre.

Solo così «l'alleanza per la ricostruzione» davanti «alle macerie anche istituzionali che lascerà il berlusconismo» sarà davvero possibile. Un'alleanza che comincia — e questo è l'altra idea lanciata da Franceschini — con un «patto tra tutte le opposizioni anche in Parlamento». Sono due questioni che porrà sul tavolo della direzione, oggi. «È vero che Vendola, Fini, Casini, Di Pietro sono tutti politicamente lontani tra di loro — spiega — Ma un grande partito deve saper metterli insieme per la ricostruzione del paese. Per questo noi Demo-

cratici abbiamo bisogno di una grande unità perché il ruolo del Pd è centrale per la ricostruzione del paese e della nostra democrazia».

In direzione stamani moltino di al pettine, dal federalismo alla strategia, agli scontri interni. L'ultimo è quello tra gli ex Ppi. Beppe Fioroni ha risposto ieri all'affondo di Franco Marini che ha partecipato al dibattito di Cortona. Marini aveva detto che gli ex Ppi passati in Modem (la corrente di Veltroni), e che si dichiarano sempre più a disagio, avrebbero fatto «la fine dei Responsabili». Una specie di profezia di tradimento. Fioroni in un editoriale online su «Il domani d'Italia» ac-

cusa Marini (di cui è stato il pupillo) di essere «un vecchio lupo marsicano che non azzanna più», essendosi messo al servizio di chi vuole «ordine e disciplina». Franceschini usa espressioni più soft, però afferma che una cosa è non condividere la leadership, altra minacciare sempre di andarsene: «Questa è una malattia». A Cortona la tre giorni di dibattito ha visto il confronto anche con Bertinotti e Casini. Il leader Udc ha aperto sull'analisi («Civorrà un'alleanza per la ricostruzione post Berlusconi») ma nessun impegno immediato. E Franceschini rimarca: «Forse qualcuno ha paura di perdere qualche consenso»

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La proposta alla società civile



### TALENTI

Franceschini fa appello a "intellettuali, ricercatori, economisti, artisti, insomma ai talenti italiani"



### CHIUSURA

L'analisi da cui muove l'appello è che "la fascia dei cosiddetti 'aggiunti' si è ristretta: è un fatto sotto i nostri occhi"



### SOMMA

Il timore di Franceschini è che il Pd "torni ad essere soltanto la somma di Ds e Margherita", cioè i partiti fondatori

**Il capogruppo alla Camera scuote il partito: dobbiamo essere più aperti all'esterno**



**EX SEGRETARIO**  
Franceschini, ex segretario pd, capogruppo dei deputati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.